

martedì 15 marzo 2005 bassano pag. 27

Dopo l'imprenditore segnalano il tentato raggio un professionista e un ristoratore

Truffa delle "Pagine italiane" iniziano a fioccare le denunce

(d. m.) Sono salite a tre le denunce per le fatture false spedite dalla Pagine Italiane, la società perugina sulla quale sta indagando la procura umbra e la polizia postale. Dopo M.Z., l'imprenditore bassanese che per primo ha segnalato il raggio, nel week end altre due persone si sono precipitate negli uffici del commissariato di polizia sventolando le richieste di pagamento. Si tratta di un ristoratore e di un libero professionista, entrambi di Bassano, che fortunatamente non sono caduti nell'astuta trappola. La sensazione, comunque, è che nei prossimi giorni di denunce ne fioccheranno a decine.

Particolare assai curioso è che il ristoratore, per nulla disposto a pagare la cifra di ottanta euro per inserzioni pubblicitarie mai richieste e soprattutto mai apparse, ha telefonato alla Pagine Italiane per chiedere lumi. Il centralino, come prevedibile, ha però solo tergiversato, senza chiarire la situazione. Morale della favola: al bassanese, nel giro di poco tempo, è stato spedito anche un sollecito di pagamento.

Sempre uguale il meccanismo della truffa. Giocando sull'equivoco creato dal suo nome con quelli delle società Pagine Bianche (edite dalla Seat) e Pagine Utili (edite dalla Mondadori), la Pagine Italiane, regolarmente iscritta alla camera di commercio di Perugia, sta recapitando in tutto il territorio nazionale delle fatture di circa ottanta euro da pagare con un bollettino postale per delle presunte inserzioni su portali internet, in realtà mai avvenute. Che non abbia titolo per chiedere la corresponsione di qualsiasi cifra, lo si capisce anche dal fatto che le fatture di pagamento sono sprovviste del numero di partita iva dei presunti clienti della Pagine Italiane. C'è di più: la Pagine Italiane chiede agli stessi clienti di inserirla, dettaglio che fa presagire che questo sia un modo per ottenere informazioni da usare magari per ordire altre fregature.